

SEGRETERIA GENERALE DEL MINISTRO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO

Commissione per i piani regolatori territoriali delle aree e del ruolo di sviluppo industriale

Voto n. 133 - approvazione e parere sul Piano regolatore proporzionato dell'Area di sviluppo industriale della Piana di Sibari - Valle del Crati.

PREMESSA

Il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno in data 23 gennaio 1962 deliberò favorevolmente circa il riconoscimento del Nucleo di Industrializzazione della Piana di Sibari.

Il decreto relativo all'approvazione dello Statuto è stato firmato dal Presidente della Repubblica il 12 aprile 1962 ed è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 giugno 1962.

Successivamente, per gli ampliamenti del comprensorio territoriale del Nucleo lo statuto è stato modificato e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 20 agosto 1964 e il 22 dicembre 1966.

In base alla delibera del Comitato dei Ministri adottata il 25 aprile 1965, il Ministero dei Lavori Pubblici ha predisposto il Decreto di approvazione del Piano Regolatore definitivo del Nucleo, firmato dal Presidente del Consiglio il 28 maggio 1965 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 4 luglio 1965.

Il piano regolatore era all'epoca nella Commissione - su richiesta del Presidente della Giunta della Regione Calabria - si riferiva all'Area di Sviluppo Industriale di Sibari - Valle Crati ricoperta dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno in data 6 aprile 1960.

Nella si ha da osservare circa la localizzazione e l'adimensionamento dell'agglomerato della "Piana di Cammarota". Per quanto riguarda, invece, l'agglomerato della "Valle del Crati", la Commissione ritiene che il piano regolatore dell'Area non ha potuto - e non potrà - tener conto della localizzazione recentemente definita per l'università calabrese essendo stato il piano stesso predisposto dal Governo in epoca anteriore. La Commissione ha quindi ritenuto necessario effettuare una verifica di compatibilità tra le previsioni del piano del Consorzio riguardanti l'agglomerato della Valle del Crati, ubicato nel territorio di Rende, e le scelte operate per la ubicazione del complesso universitario; ciò anche perché le attività universitarie costituiranno un fattore di rilevante importanza per lo sviluppo economico della Regione.

L'area di laurea prevista nell'università calabrese, infatti, si è essenzialmente rivolta alla preparazione di esperti nei vari settori della tecnica per cui le esigenze peculiari dell'università e quelle industriali potranno essere pienamente conciliate e integrate.

La Commissione suggerisce che, al fine di favorire al massimo grado tali collaborazioni e coordinamenti l'Ente universitario sia chiamato a far parte del Consorzio.

La Commissione, preso atto delle evidenti interferenze tra le previsioni di area destinate rispettivamente all'università e all'agglomerato industriale, ritiene opportuno che nel piano definitivo, l'ubicazione del proposto agglomerato tenga conto che la localizzazione di eventuali industrie in adiacenza all'università può ritenersi ammissibile solo nei limiti in cui le industrie stesse sono compatibili con questo tipo di università residenziale. Pertanto nell'agglomerato industriale dovranno essere inserite soltanto industrie manifatturiere ad alto contenuto tecnologico e in grado di gestire l'ambiente circostante dell'agglomerato.

Allo scopo di equilibrare i due insediamenti nel disegno generale di assetto dell'Area, la Commissione ritiene opportuno che sia individuata una nuova zona di concentrazione lungo la strada Valle del Crati dove possono trovarsi sedi di industrie non compatibili con l'università ed quelle incompatibili con la salvaguardia della costa. Ciò appare tanto più utile e conveniente in quanto la strada Valle del Crati costituisce un notevole bacino di mano d'opera.

ALLEGATO 5.

SEGRETERIA GENERALE DEL MINISTRO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO

Commissione per i piani regolatori territoriali delle aree e dei nuclei di sviluppo industriale

Voto n. 133 - considerazioni e parere sul Piano regolatore preliminare dell'Area di sviluppo industriale della Piana di Sibari - Valle del Crati.

PREMESSA

Il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno in data 23 gennaio 1962 deliberò favorevolmente circa il riconoscimento del Nucleo di industrializzazione della Piana di Sibari.

Il decreto relativo all'approvazione dello Statuto è stato firmato dal Presidente della Repubblica il 13 aprile 1962 ed è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 giugno 1962.

Successivamente, per gli ampliamenti del comprensorio territoriale del Nucleo lo statuto è stato modificato e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 20 agosto 1964 e il 23 dicembre 1966.

In base alla delibera del Comitato dei Ministri adottata il 26 aprile 1968, il Ministero dei Lavori Pubblici ha predisposto il Decreto di approvazione del Piano Regolatore definitivo del Nucleo, firmato dal Presidente del Consiglio il 28 maggio 1968 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 4 luglio 1968.

Il piano regolatore ora all'esame della Commissione - su richiesta del Presidente della Giunta della Regione Calabria - si riferisce all'Area di Sviluppo Industriale di Sibari - Valle Crati riconosciuta dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno in data 9 aprile 1969.

Nulla si ha da osservare circa la localizzazione e il dimensionamento dell'agglomerato della "Piana di Cammarata". Per quanto riguarda, invece, l'agglomerato della "Valle del Crati", la Commissione rileva che il piano regolatore dell'Area non ha potuto - e non poteva - tener conto della localizzazione recentemente definita per l'università calabrese essendo stato il piano stesso predisposto dal Consorzio in epoca anteriore. La Commissione ha quindi ritenuto necessario effettuare una verifica di compatibilità tra le previsioni del piano del Consorzio riguardanti l'agglomerato della Valle del Crati, ubicato nel territorio di Rende, e le scelte operate per la ubicazione del complesso universitario; ciò anche perchè le attività universitarie costituiranno un fattore di rilevante importanza per lo sviluppo economico della Regione.

I corsi di laurea previsti nell'università calabrese, infatti saranno essenzialmente rivolti alla preparazione di esperti nei vari settori della tecnica per cui le esigenze peculiari dell'università e quelle industriali potranno essere idoneamente conciliate e integrate.

La Commissione suggerisce che, al fine di favorire al massimo grado tali collaborazione e coordinamento l'Ente universitario sia chiamato a far parte del Consorzio.

La Commissione, preso atto delle evidenti interferenze tra le previsioni di aree da destinare rispettivamente all'università e all'agglomerato industriale, ritiene opportuno che nel piano definitivo, l'ubicazione del proposto agglomerato tenga conto che la localizzazione di eventuali industrie in adiacenza all'università può ritenersi ammissibile solo nei limiti in cui le industrie stesse siano compatibili con questo tipo di università residenziale. Pertanto nell'agglomerato industriale dovrebbero essere insediate soltanto industrie manifatturiere ad alto contenuto tecnologico e in grado di garantire l'ambiente circostante dall'inquinamento.

Allo scopo di equilibrare i pesi industriali nel disegno generale di assetto dell'Area, la Commissione ritiene però necessario che sia individuata una nuova zona di concentrazione lungo la Media Valle del Crati dove possono trovare sede sia le industrie non compatibili con l'università sia quelle incompatibili con la salvaguardia della costa. Ciò appare tanto più utile e conveniente in quanto la Media Valle del Crati costituisce un notevole bacino di mano d'opera.